

Ricordo di Nini Pietrasanta

Paolo Gazzana Priarrogia

Per rendersi conto del livello alpinistico raggiunto da Nini bisogna rileggere *Piccole grandi ore alpine*, il diario di Gabriele Boccalatte pubblicato nel 1939, ma per comprendere l'anima di Nini e quanta straordinaria sensibilità avesse per la natura, e per la montagna in particolare, occorre rileggere *Pellegrina delle Alpi*, un modesto libretto pubblicato da Nini (Vallardi, 1934).

Nini (Ortensia per l'anagrafe) Pietrasanta nasce nel 1909 a Bois Colombes (sobborgo di Parigi, Haute Seine). Il padre la avvia giovanissima alla montagna e la segue per tutta la vita. Raggiunge presto un buon livello alpinistico, facendosi inizialmente accompagnare da guide famose come Chiara e Tita Piaz. Le sue prime ascensioni sono la Punta Gnifetti, il Lyskamm, il Castore, la Punta Dufour, la Cresta Signal, la Dent du Requin e il Cervino.

Ben presto il livello delle sue ascensioni si alza e così sale il Lyskamm Orientale per la parete Nord, la Thurwieser per via nuova, il Campanile Basso e numerose altre vette.

È il 1932 che segna la svolta decisiva nella sua carriera alpinistica e nella sua vita.

Il 12 luglio 1932 al Montenvers incontra Gabriele Boccalatte, ferito per una caduta all'Aiguille de Pierre Joseph, e lo assiste e lo cura nella sua qualità di infermiera. Inizia così la carriera di Nini nel gruppo del Monte Bianco. Oltre a Boccalatte viene a conoscere tutta la schiera degli alpinisti piemontesi degli anni '30: Chabod, Gervasutti, Rivero, ecc.

Il 19 luglio 1932 con Boccalatte e Chabod sale una punta vergine nella catena delle Périades. Cavallerescamente i due compagni intitolano la punta alla giovane alpinista: Pointe Nini des Périades.

Il 31 luglio dello stesso anno sale il Petit Dru ancora con Gabriele e Chabod, e il 10 agosto la Dent du Requin per la via Dibona con Boccalatte.

Nel settembre 1932 è in Val Masino, dove compie con Bonacossa e Steger la prima salita della cresta Sud del Torrone Orientale, e successivamente con Boccalatte e Gervasutti nelle Pale di San Martino dove sale lo Spigolo del Vello alla Cima della Madonna.

Il 24 luglio del 1933 effettua la prima traversata italiana delle famose Aiguilles du Diable. Le sono compagni Gabriele Boccalatte, Giusto Gervasutti e Piero Zanetti. L'8 agosto dello stesso anno Nini è vittima di un incidente sulla morena della Brenva. Fortunatamente se la cava con escoriazioni non gravi. Il 13 settembre è già in Dolomiti, a salire la via Miriam della Torre Grande di Averau.

Il 14 agosto 1934 effettua la salita al Monte Bianco dalla Brenva per la via Moore, e il successivo 3 settembre con Gabriele la seconda ripetizione della cresta Sud dell'Aiguille Noire de Peutère, ascensione considerata a quell'epoca una delle massime imprese alpine.

Il 12 luglio 1935 con Gabriele riesce a tracciare la dirrettissima sulla vertiginosa parete Est dell'Aiguille de la Brenva, su cui aveva già aperta una via, non diretta, il 16 agosto 1934. È del 18 luglio un tentativo all'ancora vergine parete Nord delle Grandes Jorasses. L'interesse di Nini e Gabriele ritorna all'Aiguille Noire de Peutère. C'è la vergine parete Ovest che ancora attende di essere vinta. Ga-

briele e Nini la attaccano il 25 luglio 1935. Riescono a superarne una metà, ma sono sorpresi da una di quelle terribili bufere caratteristiche del Monte Bianco. Riescono a superare un bivacco in condizioni spaventose e scendono a valle. Ma il 1° agosto ritornano alla parete Ovest e questa volta la superano brillantemente compiendo una delle più spettacolari imprese di quell'epoca.

È del settembre '35 il coinvolgimento di Nini nella tristemente famosa ascensione collettiva alla Punta Rasica, che costa la vita ad alcuni partecipanti. In quell'occasione Nini si distingue per coraggio e generosità nel prestare soccorso.

Nel 1936 Gabriele e Nini attaccano la vergine parete Ovest dell'Aiguille Blanche de Peutère (24 agosto), ascensione non solo molto difficile ma alquanto avventurosa e pericolosa. Il 28 agosto le ambizioni di Nini e Gabriele salgono ancora di livello. Riescono la prima ascensione del pilone Nord-est del Mont Blanc du Tacul, ascensione stupenda per estetica ed esposizione. Questa vittoria comporterà nel 1937 l'assegnazione della medaglia d'oro al valore atletico.

Dopo un'ascensione del 2 settembre della cresta Nord dell'Aiguille de Leschaux, Gabriele e Nini coronano la loro lunga amicizia con il matrimonio il 28 ottobre. Qui ha fine la carriera alpinistica di Nini che presto dovrà avere riguardi per la sua incipiente maternità. Il 20 agosto 1937 nascerà Lorenzino.

Il 23 agosto 1938 mi trovo a Courmayeur reduce da una ripetizione della cresta Sud dell'Aiguille Noire de Peutère e incontro in paese Gabriele e Nini. Gabriele è reduce dalla straordinaria prima ascensione effettuata con Gervasutti della parete Sud-ovest del Picco Gugliermine ed è in partenza per tentare con Piolti una via nuova all'Aiguille de Triolet. Mi propone di andare con lui e Giampaolo Guidobono Cavalchini a tentare l'ascensione di uno dei piloni del Monte Bianco di Courmayeur, non appena sarà di ritorno.

Ma Gabriele non tornerà più. I corpi di Boccalatte e Piolti saranno rinvenuti sul ghiacciaio del Triolet pochi giorni dopo. La vita di Nini è distrutta, è la fine di un grande inestinguibile amore. Riuscirà a sopravvivere solo per essere pienamente la mamma di Lorenzino.



(Da *Pellegrina delle Alpi*, 1934)